

## CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 268.823.179,38 al 31 dicembre 2015

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

**CONDIZIONI DEFINITIVE**  
**alla**  
**NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA**  
**"Cra Cantù Bcc Tasso Variabile**  
**con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"**

***CRA CANTU' BCC 2016-19/09/2023 Tasso Variabile***  
***CODICE ISIN IT0005215261***

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 14/09/2016 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 5 agosto 2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072619/16 del 4 agosto 2016.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi sono a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità d'Italia 11, 22063 Cantù (CO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive, pubblicate sul sito internet dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it), congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## 2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione</b>	L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente ha un interesse in conflitto in quanto esiste: a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento; b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo; c) Coincidenza tra l'Emittente e il Soggetto abilitato alla negoziazione per conto Proprio.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
<b>Denominazione Obbligazione</b>	"CRA CANTU' BCC 2016-19/09/2023 TASSO VARIABILE"
<b>ISIN</b>	IT0005215261
<b>Valore Nominale</b>	1.000 Euro
<b>Valuta di Emissione</b>	EUR
<b>Periodicità pagamento delle Cedole</b>	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date:  19/03/2017 – 19/09/2017 19/03/2018 – 19/09/2018 19/03/2019 – 19/09/2019 19/03/2020 – 19/09/2020 19/03/2021 – 19/09/2021 19/03/2022 – 19/09/2022 19/03/2023 – 19/09/2023
<b>Tasso di Interesse</b>	Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo 0,496% lordo annuo e allo 0,367% al netto dell'effetto fiscale.
<b>Parametro di indicizzazione della cedola</b>	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor 3mesi/365, rilevato come media del mese solare precedente
<b>Spread</b>	Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato di uno Spread pari a 80 punti base.
<b>Date di Rilevazioni del Parametro di Indicizzazione</b>	Il Parametro di indicizzazione verrà rilevato come media mensile del mese precedente la data di godimento.
<b>Fonte da cui poter ottenere informazioni sulla performance passata e futura del Parametro di Indicizzazione</b>	Il tasso Euribor è pubblicato sui principali quotidiani finanziari, è disponibile sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet <a href="http://www.euribor-ebf.eu">www.euribor-ebf.eu</a> .
<b>Calendario</b>	Target
<b>Base di Calcolo</b>	Act/Act
<b>Convenzione di Calcolo</b>	Unadjusted Following Business Day Convention
<b>Agente di Calcolo</b>	L'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo
<b>Data di Godimento</b>	19/09/2016
<b>Data di Emissione</b>	19/09/2016
<b>Arrotondamenti</b>	Troncamento al terzo decimale.
<b>Calcolo della Cedola</b>	Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà sommato al Parametro di Indicizzazione lo spread definito per la durata del prestito. Il tasso equivalente a quello annuo è ricavato con la seguente formula: $[\sqrt{1 + (EURIBOR \% + PuntiBase \%)} - 1]$

<b>Data di Scadenza e modalità di ammortamento del prestito comprese le procedure di rimborso</b>	<p>La Data di scadenza del Prestito è il 19/09/2023.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza.</p>
<b>Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua, (ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione)</b>	<p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari allo 0,496%.</p>
<b>Tasso di Rendimento Effettivo Netto su base annua (ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione)</b>	<p>Il Tasso di rendimento effettivo, al netto dell'effetto fiscale, su base annua è pari allo 0,367% .</p> <p>Il regime fiscale vigente prevede l'applicazione di un'imposta pari al 26% ai sensi del D. Lgs. n. 239/96, quale tassazione dei redditi di capitale e un'imposta sostitutiva pari al 26% ai sensi del D. Lgs. n. 461/97, quale tassazione delle plusvalenze.</p>
<b>Delibere, autorizzazioni e approvazioni</b>	<p>L'emissione delle Obbligazioni "CRA CANTU' BCC 2016-19/09/2023 T.V." è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 06/09/2016 a valere sulla Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 24/05/2016.</p>
<b>Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti</b>	<p>Garanzia richiesta e concessa in data 9 settembre 2016</p>
<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	
<b>Condizioni dell'offerta</b>	<p>Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, senza essere subordinate ad alcuna condizione ovvero a tutte le categorie di investitori indistintamente.</p>
<b>Ammontare totale dell'offerta</b>	<p>L'Ammontare Totale dell'Offerta è pari a Euro 15.000.000, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.</p>
<b>Sistema di Gestione Accentrata</b>	<p>Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano).</p>
<b>Periodo di offerta</b>	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 19/09/2016 al 10/02/2017, con precollocamento dal 15/09/2016, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta ai sensi del paragrafo 5.1.3 "Periodo di offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle procedure di sottoscrizione" della Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>Non è prevista la modalità di collocamento "on-line" e tramite Offerta "fuori Sede".</p>
<b>Lotto Minimo</b>	<p>Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione.</p>
<b>Lotto Massimo</b>	<p>Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione.</p>
<b>Date Di Regolamento</b>	<p>Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento, ovvero nel periodo di precollocamento, saranno regolate alla data di godimento; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta.</p> <p>Al sottoscrittore sarà addebitato un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato del rateo di interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento</p>

(inclusa).  
Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date:

	<b>Periodo dal</b>	<b>Periodo al</b>	<b>Data di Regolamento</b>
<b>precollocamento</b>	15/09/2016	19/09/2016	19/09/2016
1 <sup>a</sup> tranche	20/09/2016	30/09/2016	03/10/2016
2 <sup>a</sup> tranche	03/10/2016	7/10/2016	10/10/2016
3 <sup>a</sup> tranche	10/10/2016	17/10/2016	18/10/2016
4 <sup>a</sup> tranche	18/10/2016	31/10/2016	02/11/2016
5 <sup>a</sup> tranche	02/11/2016	14/11/2016	15/11/2016
6 <sup>a</sup> tranche	15/11/2016	18/11/2016	21/11/2016
7 <sup>a</sup> tranche	21/11/2016	02/12/2016	05/12/2016
8 <sup>a</sup> tranche	05/12/2016	23/12/2016	27/12/2016
9 <sup>a</sup> tranche	27/12/2016	05/01/2017	09/01/2017
10 <sup>a</sup> tranche	09/01/2017	19/01/2017	20/01/2017
11 <sup>a</sup> tranche	20/01/2017	10/02/2017	13/02/2017

**Prezzo di Emissione /  
Prezzo di Offerta**

Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione.

**Spese/costi/commissioni e  
imposte in aggiunta al  
prezzo di emissione**

Non applicabile. Non sono previste commissioni/costi/spese /imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

**Accordi di sottoscrizione  
relativi alle Obbligazioni**

Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente alle Obbligazioni.

#### **AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE**

**Mercato di negoziazione e  
Modalità di  
determinazione del prezzo  
sul mercato secondario ed  
eventuali spread di  
negoziazione**

Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.

Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio senza limiti quantitativi al riacquisto.

L'Emittente provvede alla negoziazione in conto proprio degli ordini con la clientela, secondo le regole definite nella "Policy per la formazione dei prezzi", nel rispetto di quanto indicato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini" e nella "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari". Tali documenti e le relative eventuali modifiche intervenute durante il periodo di validità del prospetto sono disponibili presso la sede legale e tutte le dipendenze, nonché sul sito internet [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

Tuttavia, come specificato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", al verificarsi di "condizioni di Stress" del mercato, la Banca si riserva di sospendere temporaneamente la negoziazione.

Il prezzo viene calcolato attraverso l'utilizzo di una curva di attualizzazione a tassi cosiddetti "risk free", con l'applicazione del medesimo spread ("frozen spread") esistente al momento dell'emissione.

**Commissioni di  
negoiazione**

In funzione delle condizioni di mercato, ai prezzi determinati come sopra descritto viene applicato uno spread medio, cosiddetto "mark-up", come meglio specificato nella "Policy per la Formazione dei prezzi" pubblicata sul sito dell'Emittente [www.cracantu.it](http://www.cracantu.it).

#### **INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

**Garanzie**

Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il

	portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro, tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni.
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### **4. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE**

L'emissione delle Obbligazioni "CRA Cantù BCC 2016-19/09/2023 T.V." ISIN IT0005215261 oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 06/09/2016 per un ammontare pari ad Euro 15.000.000=.

*Cantù, 14/09/2016*

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'  
Banca di Credito Cooperativo  
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Angelo Porro



**NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO  
 “CRA CANTU’ BCC 2016-19/09/2023 TASSO VARIABILE”  
 ISIN IT0005215261**

**SEZIONE III - NOTA DI SINTESI**

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi richiesti dalla normativa applicabile noti come gli "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci delle mancanze e/o dei salti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione "Non applicabile".

<b>Sezione A – Introduzione e avvertenze</b>		
<b>A.1</b>	<b>Avvertenze</b>	<p><i>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</i></p>
<b>A.2</b>	<b>Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base</b>	Non Applicabile; l'Emittente non rilascerà il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di Intermediari Finanziari.

<b>Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti</b>		
<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale commerciale dell'Emittente</b>	Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa. In forma ridotta: CRA CANTU’ BCC.
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione</b>	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (recapito telefonico 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività. La Banca ha inoltre sede distaccata nel comune di Sondrio.
<b>B.4b</b>	<b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>	<p>La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC S.C. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Tuttavia si fa presente che con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.</p> <p>Il provvedimento prosegue il processo di riforma dell'ordinamento bancario nazionale. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un "contratto di coesione" volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme.</p> <p>La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).</p> <p>L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della</p>

		cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito.																																												
<b>B.5</b>	<b>Appartenenza ad un gruppo</b>	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.																																												
<b>B.9</b>	<b>Previsioni o stima degli utili</b>	Non Applicabile; non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.																																												
<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione</b>	La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi.																																												
<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati.</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2015 e 2014. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><b>Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori e Fondi Propri</th> <th>31/12/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th>Soglie minime (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi propri (I)</td> <td>272.142</td> <td>272.055</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)</td> <td>272.142</td> <td>271.945</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)</td> <td>0</td> <td>110</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)</td> <td>18,24%</td> <td>18,52%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (%) (III)</td> <td>18,24%</td> <td>18,52%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (%) (IV)</td> <td>18,24%</td> <td>18,53%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (V)</td> <td>1.492.265</td> <td>1.468.575</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)</td> <td>55,44%</td> <td>54,98%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (VII)</td> <td>9,97%</td> <td>10,50%</td> <td>3,00%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) comprensive di <i>capital conservation buffer</i></p> <p>La regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri"), stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).</p> <p>In esito all'ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d'Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del <i>capital conservation buffer</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);</li> <li>- Tier1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);</li> <li>- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).</li> </ul> <p>Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 dicembre 2015, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 18,24% in termini <i>phased in</i> e 18,24% in termini <i>fully loaded</i>, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31 marzo 2016, i coefficienti CET1 Capital Ratio, il Tier1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio sono risultati pari a 17,93% in termini <i>phased in</i> e 17,94% in termini <i>fully loaded</i>, in tutti i casi superiori rispetto al requisito specifico richiesto.</p> <p>Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d'Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.</p> <p>(I) Fondi Propri: l'Emittente al 31 dicembre 2015 dispone di Fondi Propri pari a 272,142 milioni di euro, in crescita dello 0,03% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014 per effetto dell'utile non distribuito.</p> <p>(II) Il Tier2 è rappresentato dalle passività subordinate.</p> <p>Al 31/12/2014 l'importo di 110.000 euro era dovuto all'impatto del regime transitorio sul Capitale di Classe 2 derivante dall'applicazione dei progressivi filtri prudenziali. Al 31/12/2015 il valore si è azzerato.</p> <p>(III) Il CET1 Capital Ratio è costituito dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1, al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le Attività di rischio ponderate. L'indicatore "CET1 Capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi". La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta</p>	Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime (*)	Fondi propri (I)	272.142	272.055		Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.142	271.945		Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-		Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)	0	110		Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,24%	18,52%	7,00%	Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,24%	18,52%	8,50%	Total Capital Ratio (%) (IV)	18,24%	18,53%	10,50%	Attività di rischio ponderate (V)	1.492.265	1.468.575		Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)	55,44%	54,98%		Leverage Ratio (VII)	9,97%	10,50%	3,00%
Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime (*)																																											
Fondi propri (I)	272.142	272.055																																												
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1)	272.142	271.945																																												
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-																																												
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (II)	0	110																																												
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,24%	18,52%	7,00%																																											
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,24%	18,52%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (%) (IV)	18,24%	18,53%	10,50%																																											
Attività di rischio ponderate (V)	1.492.265	1.468.575																																												
Importo attività di rischio ponderate (RWA) / Totale dell'attivo (VI)	55,44%	54,98%																																												
Leverage Ratio (VII)	9,97%	10,50%	3,00%																																											

all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.

(IV) Il Total Capital Ratio risulta pari al 18,24%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento delle attività di rischio ponderate a seguito dell'aumento del volume delle attività e del rischio di credito.

(V) Le attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2015 a 1,492 miliardi, in aumento di 23,6 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014. Le attività ponderate per il rischio sono aumentate per l'effetto dell'incremento degli impieghi e di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

(VI) Il rapporto tra importo delle attività di rischio ponderate (RWA) e il totale delle attività è aumentato in considerazione dell'incremento più che proporzionale delle attività ponderate rispetto all'incremento del totale delle attività.

(VII) Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), che misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'Art. 429 del regolamento 575/2013. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista la ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,97% al 31/12/2015. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta all'aumento dei volumi dell'attivo. Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

**Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Sistema Banche minori			
	2015	2014	2015 (***)	2014 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	5,76%	4,81%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,88%	2,91%	4,80% (***)	4,50% (**)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	14,59%	13,69%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,20%	10,42%	10,80% (***)	10,80% (**)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	33,77%	26,95%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	52,60%	41,87%	55,30%	52,10%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto	17,24%	17,43%	n.d.	n.d.
Costo del credito (V)	1,48%	1,75%	n.d.	n.d.

(\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2015 pagina 21. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*) Fonte: Appendice relazione Annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Dati complessivi del sistema bancario.

(\*\*\*) I dati sono desunti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia Aprile 2016 pagina 34. I dati medi di confronto riguardano la categoria di appartenenza del gruppo "Banche Minori".

(\*\*\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia 2016 (pag. 34). Dati complessivi del sistema bancario.

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con l'introduzione delle nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Per crediti deteriorati si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due).

Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "creditizie oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,76%, in aumento rispetto a dicembre 2014 per effetto fondamentalmente dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 81,6 milioni a 99,8 milioni di euro con un incremento del 22,32%. Si è registrato pertanto un peggioramento degli indicatori delle sofferenze sugli impieghi poiché il numeratore è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'aumento del denominatore. L'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti è diminuito al 2,88% dal 2,91% dell'anno precedente in quanto il valore totale delle rettifiche di valore relative alle sofferenze è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento degli impieghi netti.

(II) L'indicatore dei crediti deteriorati lordi è aumentato passando dal 13,69% del 2014 al 14,59% del 2015. Sono aumentate le sofferenze lorde le inadempienze probabili, e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni. Le inadempienze probabili sono aumentate del 4,73% con un valore a fine anno pari rispettivamente a 141,9 milioni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti lorde risultano a fine 2015 pari a 10,9 milioni di euro in aumento del 25,26% rispetto al 2014. I

crediti deteriorati netti ammontano a 167,4 milioni, in diminuzione di 2,3 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2014 (-1,39%). Per crediti deteriorati netti si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due) al netto delle complessive rettifiche di valore. L'indicatore dei crediti deteriorati netti è diminuito passando dal 10,42% del 2014 al 10,20% del 2015. Ciò è dovuto al totale delle rettifiche di valore il cui ammontare è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti deteriorati netti.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, dato dal rapporto tra il valore complessivo delle rettifiche di valore e il valore dei crediti deteriorati lordi ed è passato dal 26,95% del dicembre 2014 al 33,77% del dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei crediti lordi. Inoltre il rapporto di copertura dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di sistema.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze, dato dal rapporto tra il corrispondente valore totale delle rettifiche di valore e il valore delle sofferenze lorde, passa dal 41,87% di dicembre 2014 al 52,60% di dicembre 2015 in quanto le relative rettifiche di valore complessive sono aumentate più che proporzionalmente rispetto all'incremento delle sofferenze. Inoltre i rapporti di copertura e delle sofferenze risultano inferiori rispetto ai dati medi di sistema.

(V) Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio netto è diminuito al 17,24% rispetto al 17,43% del 2014; la diminuzione è dovuta alla riduzione delle sofferenze nette più che proporzionale rispetto alla diminuzione del patrimonio netto.

(VI) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130a del conto economico) e gli impieghi netti verso clientela risulta pari all'1,48% nel 2015 contro l'1,75% del 2014 per effetto dei minori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130a del conto economico) passano da euro 28,545 milioni dell'esercizio 2014 ad euro 24,213 milioni dell'esercizio 2015.

Inoltre si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, in particolare per quanto riguarda le sofferenze lorde il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 6,2% dal 5,76% del 31/12/2015, le sofferenze nette il cui rapporto con gli impieghi netti a clientela è salito al 3,3% dal 2,88% del 31/12/2015 e i crediti deteriorati lordi il cui rapporto con gli impieghi lordi a clientela è salito al 14,8% dal 14,59% del 31/12/2015.

**Tabella 2.1: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2015**

	<b>Esercizio chiuso al 31/12/2015</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela	5,76%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela	2,88%
Inadempienze probabili lorde* / impieghi lordi	8,19%
Inadempienze probabili nette* / impieghi netti	6,77%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde ** / impieghi lordi	0,63%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette ** / impieghi netti	0,54%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,60%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	17,24%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	18,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,68%

\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue Obbligazioni creditizie.

\*\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

**Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato lordo**

<b>(dati in migliaia di euro)</b>	<b>2015</b>	<b>2014*</b>
Sofferenze	99.811	81.595
Inadempienze probabili	141.936	135.531 (*)
Esposizioni ristrutturate	0	6.465 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	10.985	8.770
Totale crediti deteriorati lordi	252.732	232.361
Crediti in bonis	1.480.083	1.465.152
Totale crediti lordi verso la clientela	1.732.815	1.697.513

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di riclassificazione al fine di appstarle alle nuove voci.

**Tabella 2.3: Composizione del credito deteriorato netto**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014*
Sofferenze	47.311	47.430
Inadempienze probabili	111.162	109.500 (*)
Esposizioni ristrutturate	0	5.825 (*)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti	8.913	6.992
Totale crediti deteriorati netti	167.386	169.748
Crediti in bonis	1.473.981	1.460.055
Totale crediti netti verso la clientela	1.641.367	1.629.803

\* I dati relativi al 2014 indicati come inadempienze probabili si riferiscono alla precedente classificazione (incagli). Le esposizioni ristrutturate, a seguito dell'introduzione delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, non vengono più rilevate. Sia gli ex incagli che le esposizioni ristrutturate sono stati oggetto di riclassificazione al fine di appstarle alle nuove voci.

L'esposizione oggetto di concessione (forborne) performing e non performing sono le seguenti:

- esposizioni forborne performinig lorde 88,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne performing nette 86,9 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing lorde 56,2 milioni di euro;
- esposizioni forborne non performing nette 44,7 milioni di euro.

L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

**Tabella 2.4: Grandi Rischi**

Indicatori (Ratios)	2015	2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	911.211	810.061
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	129.611	167.068
Grandi Rischi: numero	3	3
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (I)	36,13%	33,66%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (II)	5,14%	6,94%

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero e alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(I) Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 33,66% del 2014 al 36,13% del 2015 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

(II) In termini ponderati, si evidenzia una diminuzione dell'indicatore, che passa dal 6,94% al 5,14% per effetto della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia a valore ponderato pari a zero. Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi valore di bilancio come valore assoluto mentre si registra una contrazione del valore ponderato per i motivi sopra esposti.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2015 le tre posizioni grandi rischi riguardano:

- la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 757,950 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 19,517 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 110,641 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 110,094 milioni circa di euro;
- una posizione relativa alla riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia per un valore complessivo di bilancio pari a 42,620 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato

pari a zero.  
La Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

**Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Paese emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Valore nominale	695.001	601.501
Valore di bilancio	725.296	627.053
Fair Value	725.296	627.053
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*
Totale attività finanziarie	770.965	685.064
Incidenza su attività finanziarie	94,08%	91,53%
Di cui strutturati	500	500

(\*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 725 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in altri strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.

L'Emittente, al 31 dicembre 2015, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

**Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato (dati in euro)**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00
Var portafoglio bancario	3.824.125	988.697

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk). La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2015 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,81 anni, in aumento rispetto al valore al 31/12/2014, pari a 1,47 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2015 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 3.824.125,00 (al 31/12/2014 era pari a Euro 988.697,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'Emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

**Tabella 5: Indicatori di Liquidità**

	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Loan to deposit ratio	82,57%	87,66%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	> 100%	> 100%

**Loan to Deposit Ratio**

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2014 e il 2015, è riconducibile all'incremento della raccolta diretta (+2,65%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+0,71%).

**Liquidity Coverage Ratio (LCR)**

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente

monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

**Net Stable Funding Ratio (NSFR)**

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) la Banca ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della Banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 280 milioni al 31/12/2015, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011 come emerge dalle seguenti tabelle.

**Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2015**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
25/03/2015	125.000.000,00	26/09/2018
29/10/2015	50.000.000,00	28/01/2016
26/11/2015	20.000.000,00	25/02/2016
Totale	280.000.000,00	

**Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014**

Data inizio	Quantità (dati in euro)	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
Totale	205.000.000,00	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, la Banca presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 723,687 milioni, di cui 422,857 milioni non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il Funding Liquidity Risk nè il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

**Tabella 6: Principali dati di Conto Economico**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014	Δ%
Margine di interesse (I)	37.014	38.383	-3,57%
Margine di intermediazione (II)	65.757	71.781	-8,39%
Risultato netto della gestione finanziaria (III)	40.335	42.113	-4,22%
Costi operativi	-37.883	-37.429	1,21%
Utile netto (IV)	2.002	2.776	-27,88%

(I) Il Margine di Interesse, pari al 31/12/2015 a 37,014 milioni, ha mostrato una contrazione di 1,369 milioni di euro, pari al 3,57% in meno.

L'andamento riflette la contrazione degli interessi attivi da clientela e le condizioni macroeconomiche fatte registrare nel corso del 2015, con tassi di interesse pressoché azzerati o addirittura in negativo.

(II) Il Margine di Intermediazione al 31/12/2015 è di 65,757 milioni, in diminuzione di 6,024 milioni, con una contrazione dell'8,39%.

L'attuale disciplina di bilancio considera le commissioni attive, i dividendi e i proventi delle attività/passività finanziarie come elementi del margine di intermediazione, oltre al margine di interesse. Malgrado il risultato positivo complessivo di tali componenti (pari a 11,4 milioni di euro), il peso del Margine di Interesse ha contribuito alla contrazione.

(III) Il risultato netto della gestione finanziaria pari a 40,335 milioni di euro è diminuito del 4,22% rispetto a quello del 2014 per effetto della diminuzione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione non controbilanciato da minori rettifiche e riprese di valore.

(IV) L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 2.002 migliaia di euro, in diminuzione di

774 migliaia di euro (-27,88%) rispetto all'utile 2014. Tale risultato deriva in particolare, come già detto, da consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia e dalla contrazione del margine di intermediazione.

**Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale**

(dati in migliaia di euro)	2015	2014
Raccolta diretta	1.987.758	1.936.501
Raccolta indiretta	991.574	955.952
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>2.979.332</b>	<b>2.892.453</b>
Attività finanziarie (I)	770.965	685.064
Impieghi netti a clientela	1.641.367	1.629.803
Totale attivo	2.600.712	2.473.176
Patrimonio netto (II)	274.395	274.892
Capitale sociale	1.298	1.266
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (III)	109.763	91.593
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (IV)	304.449	226.786
Interbancario Netto (V)	-194.686	-135.193

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) Al 31/12/2015 il Patrimonio Netto ammonta – compreso l'Utile di Esercizio – a 274,395 milioni di euro, con un decremento di 0,5 milioni, pari a -0,18%, per le modifiche intervenute nelle "Riserve da Valutazione" dove figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo negativo pari a 216.000 euro per il 2015, contro il valore positivo dell'anno 2014 pari a 2,062 milioni di euro.

(III) L'Interbancario Attivo (crediti verso Banche) evidenzia un incremento di 18 milioni di euro circa passando da 91,593 milioni a 109,763 milioni di euro del 2015. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

(IV) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) aumenta di euro 77,7 milioni (+ 34,25%) passando da 226,8 milioni a 304,4 milioni del 2015. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea.

(V) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 59,4 milioni di euro, passando da un valore negativo di euro 135,1 milioni ad un valore negativo di euro 194,6 milioni di dicembre 2015. Tale variazione è imputabile all'incremento delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (IV).

**Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato**

Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2015), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.

**Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

**B.13 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente**

Non esistono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

**B.14 Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo**

Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, e quindi gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

**B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente**

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, essa può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti. Le attività svolte dalla Banca comprendono:

- raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, conti deposito, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;
- raccolta indiretta, attraverso l'attività di servizio di custodia ed amministrazione di depositi titoli. In base alla normativa vigente è autorizzata a svolgere le attività di: ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto della clientela,

		<p>collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, consulenza in materia di investimenti, raccolta premi per polizze assicurative;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impieghi verso clienti, rappresentati da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import/export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;</li> <li>• servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, realizzati mediante i canali tradizionali, la moneta elettronica e gli strumenti innovativi di banca virtuale;</li> <li>• operatività nel comparto estero, con riferimento ai principali servizi commerciali, creditizi e finanziari, oltre al rilascio di garanzie internazionali ed all'assistenza per l'apertura di rapporti presso banche estere;</li> <li>• gestione tesoreria enti.</li> </ul>
<b>B.16</b>	<b>Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente</b>	Non Applicabile; ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.
<b>B.17</b>	<b>Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario</b>	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società cooperativa non è fornita di rating e non lo richiederà per le Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base.
<b>B.18</b>	<b>Descrizione della natura e della portata della garanzia</b>	<p>L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO).</p> <p>Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata.</p> <p><i>Natura della garanzia</i></p> <p>Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate.</p> <p>Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".</p> <p>Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.</p> <p><i>Portata della garanzia</i></p> <p>Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.</p> <p>Per il presente Prestito Obbligazionario l'Emittente ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, la garanzia è stata richiesta e concessa il 9 settembre 2016.</p>
<b>B.19</b>	<b>Informazioni sul garante.</b>	Il Fondo interviene nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima. Alla data di redazione del presente documento, per il periodo gennaio/giugno 2016, la dotazione massima collettiva del Fondo, è pari a Euro 613.096.737,90.

#### Sezione C – Strumenti finanziari

<b>C.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</b>	Le Obbligazioni "CRA CANTU' BCC 2016-19/09/2023 T.V." sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, fatte salve le previsioni contenute nella Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riguardo all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi come recepita nel nostro ordinamento con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015. Il Codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005215261
<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari.</b>	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

C.5	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>											
C.8	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b>  <b>Ranking e restrizioni a tali diritti</b>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 <i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</i>).</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del "Bail-in" non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "Bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="480 1093 1166 1485"> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</td> <td rowspan="6">}</td> <td rowspan="6">FONDI PROPRI</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)</td> </tr> <tr> <td><b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCEDENTE L'IMPORTO DI € 100.000</b></td> </tr> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul> </td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p>Nota: dal 1 gennaio 2019 per quanto riguarda gli "Altri depositi presso la Banca" il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1 gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le obbligazioni.</p>	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	}	FONDI PROPRI	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)	<b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCEDENTE L'IMPORTO DI € 100.000</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul>		
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	}	FONDI PROPRI											
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)													
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)													
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2													
Restanti passività ivi incluse le <b>OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior)</b> non assistite da garanzie (compresi i depositi- ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese- fino al 1 gennaio 2019)													
<b>DEPOSITI PER LA PARTE ECCEDENTE L'IMPORTO DI € 100.000</b>													
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; effettuati presso succursali extracomunitarie delle banche;</li> <li>• Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso l'Emittente (Nota)</li> </ul>													
C.9	<b>Disposizioni relative agli interessi</b>	<p><b>Data di godimento e scadenza degli interessi</b>  Data di godimento: 19/09/2016; scadenza degli interessi ogni 19 marzo e 19 settembre fino a data scadenza.</p> <p><b>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</b>  Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p><b>Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)</b>  Dalla data di Godimento, le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) fruttano interessi determinati applicando al valore nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione individuato nel tasso Euribor 3M/365 rilevato come media mensile del mese solare precedente la data di godimento, maggiorato di uno Spread pari a 80 Punti Base e soggetto ad Arrotondamento con troncamento al terzo decimale.</p> <p><b>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito</b>  <b>Data di scadenza 19/09/2023.</b>  Le obbligazioni "CRA CANTU" BCC 2016-19/09/2023 T.V." prevedono il rimborso a scadenza in un'unica soluzione, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 con particolare riferimento allo strumento del "bail in".  Qualora la Data di Scadenza coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il</p>											

	<b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b>	<p>primo giorno lavorativo successivo a tale data, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Non è prevista la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito.</p> <p><b>Tasso di rendimento effettivo</b> Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del 6/09/2016 è pari rispettivamente allo 0,496% e allo 0,367%.</p> <p><b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b> Non applicabile. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
<b>C.10</b>	<b>Componenti derivative legate al pagamento degli interessi delle Obbligazioni</b>	Non applicabile, non esistono componenti derivative per le obbligazioni "CRA CANTU' BCC 2016-19/09/2023 T.V." .
<b>C.11</b>	<b>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</b>	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.</p> <p>Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio senza limiti quantitativi al riacquisto.</p>

<b>Sezione D - Rischi</b>		
<b>D.2</b>	<b>Fattori di rischio relativi all'Emittente</b>	<p><b>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO</b> Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare, si è registrato un peggioramento sia dei crediti deteriorati lordi che delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi. Si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze negli anni di riferimento è inferiore rispetto al dato di sistema. Inoltre, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31/03/2016, con particolare riguardo alle sofferenze lorde e nette e ai crediti deteriorati lordi. Per maggiori informazioni si rinvia all'elemento B12 , alla Tabella 2 e seguenti della presente Nota di Sintesi.</p> <p><b>RISCHIO COLLEGATO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELLE AUTORITÀ' DI VIGILANZA</b> Il rischio è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default". I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati. Al 31/12/2015 l'importo complessivo delle passività potenziali rappresentate dal totale delle richieste di contestazione è pari a Euro 3.649.165,17. Al 31/12/2015 l'Emittente ha effettuato un accantonamento nel "Fondo rischi ed oneri per controversie legali" in misura pari ad Euro 1.638.734,77, ritenuto congruo. Si segnala che la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC è tra gli intermediari che sono stati oggetto di una campagna di verifiche ricognitive da parte della Banca d'Italia sulle modalità con cui gli intermediari hanno attuato le disposizioni applicative dell'art. 117-bis, di cui al Decreto del MEF n. 644 del 2012, in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti. La verifica si è svolta dal 26 aprile al 13 maggio u.s. e l'iter amministrativo post-ispettivo è tuttora in corso.</p> <p><b>RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC).</b> Con la Legge 8 aprile 2016, n. 49 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.87 del 14-4-2016) è stato convertito, con modificazioni, il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. Il cardine della riforma è l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni, con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo. Le BCC aderenti risulteranno legate al gruppo attraverso un "contratto di coesione" volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del gruppo nel suo insieme. La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500). L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E'</p>

previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendone i requisiti, cioè un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro. Pertanto l'Emittente dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando questo verrà costituito.

A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci.

Ad oggi, tuttavia, non essendo ancora state emanate le disposizioni di attuazione della menzionata riforma legislativa da parte della Banca d'Italia, anche in considerazione della non definitività del quadro normativo, non è possibile prevedere con certezza quali effetti in concreto tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente.

#### **RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Ivass e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), ovvero Euro 332.339,00 a titolo di contribuzione ordinaria ed Euro 997.016,00 a titolo di contribuzione straordinaria. Questa componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo. La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nell'esercizio 2015, alla voce "Altre Spese Amministrative".

Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati alla voce "Accantonamento per costi amministrativi" Euro 730.000 quale stima del contributo annuale ordinario finalizzato alla costituzione di fondi per il Sistema di Garanzia dei Depositi, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

In esito all'ultimo ciclo SREP, con provvedimento numero 1158095 del 2/11/2015 Banca d'Italia ha imposto alla Banca requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del capital conservation buffer:

- CET1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Tier1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31/12/2015, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 18,24% in termini *phased in* e 18,24% in termini *fully loaded*, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto; mentre nel contesto della pubblicazione dei risultati dell'Emittente al 31/03/2016 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 17,93% in termini *phased in* e 17,94% in termini *fully loaded*, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca d'Italia concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA ED ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO**

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare, quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

#### **RISCHIO DI CREDITO**

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Bcc - S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

#### **RISCHIO DI MERCATO**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

#### **RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data del 31/12/2015 l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo pari a 725 milioni di euro che rappresentano il 94,08% del portafoglio di proprietà della Banca.

#### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o

		<p>non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per il governo e la gestione della liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza, "Contingency Funding Plan", con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio della Cassa da situazioni di crisi di liquidità e, contestualmente, di garantire la continuità operativa aziendale.</p> <p><b>RISCHIO OPERATIVO</b></p> <p>Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p><b>FATTORI DI RISCHIO COMUNI</b></p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"</b></p> <p>La Direttiva 2014/59/UE, recepita in Italia dai D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la loro scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);</li> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);</li> </ul> <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</li> <li>- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;</li> <li>- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</li> <li>- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</li> </ul> <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.</p> <p>Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p><b>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</b></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o sia sottoposto a procedure concorsuali o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI</b></p> <p>I Prestiti sono assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet <a href="http://www.fgo.bcc.it">www.fgo.bcc.it</a>.</p> <p>Si precisa che, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche</p>

appartenenti a diverse emissioni).  
La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di € 24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Gennaio – 30 Giugno 2016.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

#### **RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"). Gli elementi ivi rappresentati potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

#### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

L'Emittente infatti non intende richiedere l'ammissione delle suddette obbligazioni alla quotazione in alcun mercato regolamentato né agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Nel caso in cui l'Emittente non intenda richiedere l'ammissione alla negoziazione sul mercato Hi-Mtf ovvero se tali obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione in detto mercato la banca si impegna al riacquisto delle obbligazioni come negoziatore in conto proprio, garantendo i massimi livelli di liquidità nel rispetto di quanto indicato nella propria "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", nella "Policy per la formazione dei prezzi" e nella "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari". Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: mutate esigenze dell'Emittente; mutate condizioni di mercato; raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'eventuale chiusura anticipata del prestito potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle obbligazioni. Inoltre l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita.

#### **RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE**

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE**

In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti a carico del sottoscrittore costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente indicati nelle condizioni definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide - riducendolo - sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

#### **RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA DELL'OFFERTA**

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di revocare l'Offerta qualora nel corso del periodo di offerta e prima della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità che siano tali da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza per l'Emittente della singola Offerta.

In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale eventualmente ricevuto senza corresponsione di interessi.

#### **RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE**

Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle obbligazioni:

- a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento.
- b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

		<p>c) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto abilitato al servizio di negoziazione in conto proprio.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OBLIGAZIONE RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO</b></p> <p>Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua.</p> <p><b>RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b></p> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p><b>RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBLIGAZIONI</b></p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta.</p> <p>L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p><b>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBLIGAZIONI</b></p> <p><b>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP) E OBLIGAZIONI A TASSO MISTO (CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)), PER LA PARTE VARIABILE</b></p> <p><b>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</b></p> <p>L'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p><b>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE</b></p> <p>L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.</p> <p>È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno spread positivo. L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.</p> <p><b>RISCHIO DI DISALLINEAMENTO TRA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E LA PERIODICITÀ DELLA CEDOLA</b></p> <p>L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p><b>RISCHIO DI ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE</b></p> <p>Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p> <p><b>RISCHIO EVENTI DI TURBATIVA</b></p> <p>In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Sezione E – Offerta</b>		
<b>E.2b</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi</b>	<p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si distingue per il proprio orientamento sociale.</p>
<b>E.3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>	<p><b>Periodo di offerta</b></p> <p>L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta, inizio del periodo di offerta è il 19/09/2016; fine del periodo di offerta è il 10/02/2017.</p> <p><b>Condizioni di offerta</b></p> <p>Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, senza essere subordinate ad alcuna condizione ovvero a tutte le categorie di investitori indistintamente.</p> <p><b>Procedura di sottoscrizione dell'offerta</b></p> <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.</p> <p>Non è prevista la modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza "on-line" né le Obbligazioni verranno collocate tramite Offerta "fuori Sede".</p> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocare l'offerta qualora dovessero verificarsi circostanze straordinarie, quali:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• mutate esigenze dell'Emittente;</li> <li>• mutate condizioni di mercato;</li> <li>• raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna offerta.</li> </ul> <p>L'ammontare totale dell'Emissione è pari a Euro 15.000.000=.</p> <p><b>Prezzo</b></p> <p>Il prezzo di offerta è pari a 100% del valore nominale.</p> <p>Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.</p> <p>Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>
<b>E.4</b>	<b>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b>	L'Emittente potrebbe avere interessi in conflitto in quanto è l'unico Soggetto Collocatore e responsabile del collocamento, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni nell'ambito della negoziazione in conto proprio.
<b>E.7</b>	<b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente</b>	Il prezzo di emissione non include costi di collocamento/sottoscrizione/altri oneri. Non sono previste commissioni/costi/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, sono previste commissioni/costi/spese legate alla tenuta e/o apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.